

Energia A pieno regime il sistema coprirà il 95% del fabbisogno. Bernardini: "Tecnologia che fa bene anche all'occupazione"

Baraclit, abbronzatura integrale

L'azienda punta a potenziare di 10 volte il maxi impianto fotovoltaico

BIBBIENA - Un laboratorio solare dove studiare l'integrazione virtuosa tra tecnologie fotovoltaiche ed edilizia industriale; un'eccellenza nel campo dell'ecosostenibilità; un modo per scavalcare la crisi con buone pratiche che fanno bene all'ambiente. Tutto questo è l'impianto pilota realizzato da Baraclit, una delle prime aziende italiane nel settore dell'edilizia industrializzata e in qualche modo il simbolo del Casentino industriale. SolarLab è appunto il nome di questo mega impianto, ad oggi il primo in Toscana per grandezza e potenzialità e uno tra i primi in Italia. L'impianto fotovoltaico della Baraclit - costituito da ben 1500 moduli in silicio monocristallino distribuiti su una superficie di 5800 metri quadrati - sviluppa una potenza pari a 272 KWp, in grado di coprire i fabbisogni di 100 utenze domestiche con un risparmio per l'azienda che si aggira sui 170.000 euro annui. Baraclit non si ferma qui: tra pochi mesi sarà completata la copertura di altri moduli, arrivando ad un impianto che si presenterà dieci volte più grande di quello già realizzato. A regime il "laboratorio del sole" arriverà a 2500 kwatt e quindi a coprire il 95% del fabbisogno elettrico dell'azienda che, in questo modo, diventerà praticamente autosufficiente. L'impianto completo sarà grande come 6 campi da calcio e consentirà di risparmiare anche in termini ambientali evitando di immettere nell'atmosfera tanta anidride carbonica quanta ne pro-



durrebbero addirittura 800 autovetture. Il tutto per un investimento complessivo di 10 milioni di euro. "Tutto questo conferma la solidità di un'azienda che in un momento di crisi, come quella che sta investendo l'Europa, si è voluta impegnare

in qualcosa di nuovo, confermando il proprio organico, riaffermando gli interinali e addirittura assumendo persone, nella fattispecie due ingegneri che si occuperanno del SolarLab. Non escludiamo nel prossimo futuro altre nuove entrate".

Una via intitolata a Bartali

BIBBIENA - Tra un Tour del France e un Giro d'Italia, nel 1936 vinse qui il Giro del Casentino. A tanti anni di distanza la Giunta comunale di Bibbiena ha pensato bene, con una apposita delibera, di intitolare una via del paese al grande campione del ciclismo Gi-

no Bartali. La zona prescelta è l'area di circolazione che si diparte da via Industriale. L'atto è stato già trasmesso nei giorni scorsi alla prefettura di Arezzo, non resta che assestare la cerimonia di inaugurazione.

S. Lup.

commenta Luca Bernardini, figlio trentaduenne dell'amministratore delegato della Baraclit, oggi responsabile del settore fotovoltaico, colui che, dopo un'esperienza quinquennale da bocconiano all'Eni, ha voluto scommettere sull'ambiente dando nuova linfa vitale all'industria di famiglia. La soluzione dell'integrazione tra fotovoltaico e architettura industriale di qualità proposta da Bernardini J. Oggi sta conquistando l'Italia. Varese, Pomezia, Lucca, Firenze, Ravenna, Torino, Viterbo sono le città dove Baraclit sta lavorando per realizzare impianti integrati come quello della sede casentinese. Luca Bernardini rilancia: "Questo per Baraclit rappresenta solo un primo passaggio; stiamo infatti studiando anche altre idee come il mini eolico, il solare termico e la geotermia a bassa entalpia che sfrutta il calore del sottosuolo per scaldare gli edifici di invernare e assicurare una buona temperatura anche in estate. Ci stiamo impegnando poiché alcuni nostri clienti, che hanno apprezzato l'integrazione tra fotovoltaico e architettura industriale di qualità, ci stanno chiedendo altro". Baraclit rappresenta la mosca bianca in un panorama italiano caratterizzato da tinte fosche e dove circa il 60% di aziende di prefabbricato è in cassa integrazione. Tutto questo rappresenta insieme una bella promozione per il nostro territorio ed un conforto in un momento non certo bello per l'occupazione.

Rossana Farini

Ente montano

Confronto con la Rsu

■ POPPI - La Comunità montana del Casentino interviene all'indomani dell'incontro con le rappresentanze della Rsu sul delicato tema del personale legato alle gestioni associate dopo il divorzio da parte del Comune di Bibbiena. "Il nostro principio - spiega Sassoli - è garantire l'occupazione, nelle gestioni associate l'ente ha fatto delle scelte investendo in risorse umane e strumentali per arrivare oggi ad avere servizi qualitativamente superiori ad altre aree della Toscana. Pertanto abbiamo chiesto all'amministrazione oggi di Bibbiena, ma domani può essere anche un altro comune, di farsi carico della quota parte di personale affinché il cittadino mantenga lo stesso servizio".